

Mentre la Commissione Antimafia annuncia per il 4 novembre un «vertice» nell'isola

Il sindaco democristiano di Palermo: «Mafia e politica? A me non risulta»

Su Ciancimino pende un procedimento giudiziario per sei palazzi costruiti abusivamente per avvantaggiare il boss Vassallo - « Il questore è ispirato dai comunisti » - Il 70% delle licenze edilizie rilasciato a 5 prestanomi - Le alte protezioni politiche che partono da Roma - Relazione di polizia sul notabile dc affossata dai governi regionali di centrosinistra



La conferenza stampa del sindaco di Palermo (al centro nella fotografia)

Dalla nostra redazione

PALERMO 30

I nodi di Palermo, della mafia e quindi della Dc siciliana, vengono finalmente al pettine? E' l'interrogativo di queste ore, di fronte alla salutare piega che han preso i fatti dopo la sensazionale impresa criminale dell'altro notte all'ospedale civico, e dopo la scomparsa di De Mauro, ancora avvolta nel mistero, e di fronte all'unanime riconoscimento che se la mafia continua a prosperare, a tutti i livelli e in tutte le forme, questo è perché — come ha ammesso questa sera il compagno senatore Adamoli membro della commissione parlamentare Antimafia — « se una sua testa quella della delinquenza è stata in parte toccata quella politica invece non è stata neppure scalfita ». Camionosa la polemica era esplosa il 24 settembre quando incastato dai giornalisti proprio sulla questione essenziale del rapporto mafia politica il capo della polizia Vicari aveva dichiarato di « condurre le riserve dell'antimafia sull'elezione a sindaco di Palermo di Ciancimino » cioè

volta grottesco ricorso all'accusa di comunismo la tutta via il sapore di un riconoscimento certamente del tutto involontario, della funzione che i comunisti hanno avuto nell'imporre e nel far disintegrare di grande fatto nazionale il rapporto mafia politica.

Osserva infatti stasea il vice segretario della Federazione dc di Palermo compagno Gianni Parisi, che « Se ogni anche organo ufficiale dello Stato sono costretti a dire certe cose ad lo si deve alla loro completa politica ».

Ciò tanto più è specifica mente vale per Ciancimino che non può restare un giorno di più alla testa dell'amministrazione comunale di Palermo. Lo conferma lo stesso con quest'alta esemplare di chiarezza in rapporto alla candida domanda di un giornalista se ci siano rapporti tra mafia e politica « A me non risulta », ha detto testualmente Ciancimino. E la mafia edilizia ha incalzato un altro « Ma che intende per mafia dell'edilizia? Nei cinquant'anni in cui sono stato assessore ai Lavori Pubblici non ho ricevuto pressioni da nessuno ».

Nessun dubbio che in quel cinque anni Ciancimino non abbia ricevuto pressioni in realtà non ce n'è bisogno. Come documentarono infatti per primi i comunisti e come poi confermarono i rapporti ufficiali del vice prefetto Bevilacqua (il rapporto è stato affossato dai governi regionali di centro sinistra), proprio ed esattamente nei cinque anni della gestione Ciancimino all'assessorato ai Lavori Pubblici e Urbanistica del comune di Palermo qualcosa come il 70% di tutte le licenze di costruzione concesse tra il novembre '69 ed il novembre '70 (per esattezza 2.912 delle 4.205 licenze uscite dal comune) risultano intestate sempre e soltanto agli stessi cinque prestanomi. Se questa non è mafia, non è altro che un oscuro murrabro Salvatore Malazzo ed un misero carbonaro Michele Gaggeri cominciavano con 32 e 23 licenze a testa nel '69 salirono a 362 e 271 l'anno successivo, se ne accaparrarono rispettivamente 430 e 222 nel '71, e continuano così, di questo passo, fino a dopo l'orrenda strage di Ciancimino del 1969 mentre le licenze di sviluppo del nuovo Palermo venivano tracciate a raffiche di mitra dai La Barbera e dai Greco tra una visita in comune e un caffè con l'onorevole.

Ma che cosa bisogna chiedere a questo punto? consente a Ciancimino tanto sfrontato se pur disperato ai due? E' stata intanto rivista per il 4 novembre la data del « vertice » che la commissione antimafia ha deciso di tenere a Palermo con questi prefetti e comandanti dei carabinieri dell'isola? « La decisione — ha dichiarato il presidente della commissione Cattaneo — è stata presa in seguito al mio inquisito dall'antimafia (in questo procedimento anzi Ciancimino ha doppia veste di imputato come ex assessore e di parte lesa, come sindaco di Ciancimino) ». Ma questo è ancora il me no Poi, infatti, gli è stato chiesto come spiegasse e tanto chi credesse « della mafia » fatti ispirati dai comunisti? « Via e una cosa da fantascienza » — gli ha detto « Non lo so il quesito il rapporto lo ha firmato, l'ha fatto qualche appunto » (Ridico) e arrugginito il tradimento di ma ma come sta

Il delitto dell'ospedale

5 i sospetti ricercati in tutta Italia

Dalla nostra redazione

Palermo 30. Sul terrificante delitto dell'ospedale la Procura della Repubblica di Palermo ha ufficialmente aperto stamane una istruttoria sommaria e a carico di ignoti per l'omicidio del laureato Candido Ciuni i cui funerali si sono svolti oggi.

Il fatto nuovo « ma del tutto scontato » di una inchiesta che prevede fra obiettivi i nomi di Rosanna (le tracce sono state a tutta Italia e anche in Germania) due delle quali si sono tolte dalla circolazione proprio in coincidenza con il barbaro assassinio di Candido Ciuni. Fra questi cinque si sono — si assicura — mandati di cattura. Quanto agli « esecutori materiali » le ricerche non si spingono invece dalla città di Palermo. Un nome infatti in comunione che ad « eseguire la condanna a morte » sono stati degli « specialisti » locali.

Due settimane di violenze culminate nella sparatoria che ha sconvolto un quartiere

L'INCUBO DEI MITRA A TORINO

L'arresto di due ragazzi: ma sono loro gli assassini del carabiniere? — Rastrellamento casa per casa, bombe lacrimogene, raffiche e colpi di pistola — Poteva succedere una strage — La caccia all'uomo non si è conclusa

Dalla nostra redazione

TORINO 30

Per la nuova rubrica « Sotto processo »

Registi e magistrati accusano la Rai-Tv

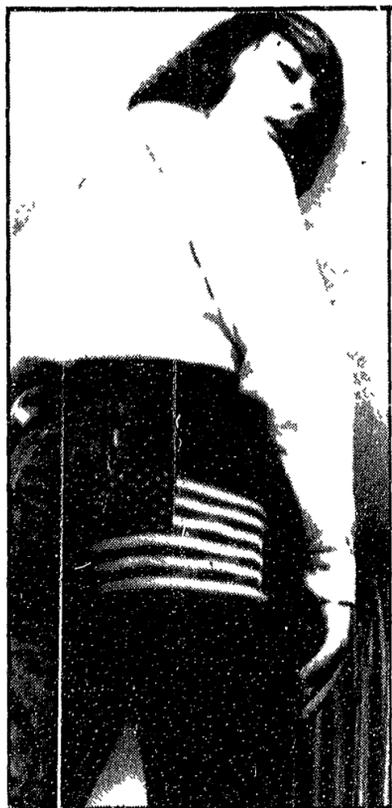
Dichiarazioni di Marco Zavattini e Massimo Andrioli dopo il documento di « Magistratura democratica » - Una dichiarazione di Beria d'Argentina

« Sotto processo » la nuova trasmissione televisiva « alla francese » in corso di registrazione e sotto accusa « Magistratura democratica » ha già elevato la sua ferma protesta sui contenuti ed i metodi della puntata che dovrà essere dedicata ai problemi della magistratura in Italia (denunciando la discriminazione operata verso i magistrati che appartengono al più attiva e rinnovatrice della magistratura italiana) discriminazione alla quale si è aggiunto il rifiuto cui è stato costretto il redattore giudiziario dell'«Unità» Gandini invitato come rappresentante dell'opinione pubblica. Il contraddittorio infatti è stato in pratica censurato dalla Rai. La Rai ha rifiutato di accettare il documento di Beria esponenti di due gruppi di cui il confronto non è certamente rappresentativo del dibattito in corso fra i magistrati italiani.

Ramat in contraddittorio

Si tratta come si vede di una perfetta documentazione su metodi con cui la Rai Tv intende presentarsi come « spicciolata » dinanzi alla pubblica opinione. L'elenco della sostanza e cautela conservativa dell'azienda è indubbiamente confermato dallo stesso Beria d'Argentina il quale ha tentato di ridimensionare l'intera trasmissione dichiarando di essere stato invitato dalla Rai Tv ad una trasmissione che riguardava esclusivamente la relazione del Consiglio superiore della Magistratura su « società e giustizia » ma di aver chiesto alla Rai di non poter rappresentare l'Associazione Nazionale magistrati ma una corrente di essa.

Raffiche di mitra, colpi di pistola, gente che fugge terrorizzata, proiettili che rimbalzano dentro alle case, lancio di bombe lacrimogene, un isolato stretto d'assedio, cellule foto elettriche che illuminano a giorno un palazzo in costruzione dove potrebbe nascondersi un bandito armato un intero quartiere della periferia torinese e stato sconvolto ieri sera da una delle più drammatiche cacce all'uomo degli ultimi tempi. Adesso in un letto di ospedale ce un ragazzo con la spalla fraccata da una pallottola Carlo Lafieu 18 anni



La bandiera a toppa lo caccia di scuola

Quando il giovane Thomas W Todorovic si è presentato a scuola una mattina, con la bandiera americana cucita su pantaloni in una posizione non certo patriottica, il preside è andato su tutte le furie. In un battibaleno, il giovane Thomas è stato invitato a scendere la bandiera dai pantaloni, pena l'espulsione da tutte le scuole della città di St. Louis. Ha il ragazzo ha tenuto duro, un po' per ragioni di moda (la bandiera USA fa molto abbigliamento intimo, e questi tempi) un po' per rivendicare la sua libertà di vestirsi come gli pare. Poi ora si sa solo che il preside ha convocato i genitori del singolare portabandiera.



Massimo Ranieri e Carmen Villani hanno largamente vinto la terza puntata di Canzonissima con oltre duecentomila voti di vantaggio sulla seconda coppia Dalida Michele. Nella quarta trasmissione che va in onda stasera, fra i sei cantanti in gara c'è Gianni Morandi, il quale, in un primo tempo, aveva fatto sapere di non voler prendere parte alla gara musicale. Nella foto Raffaella Carrà, presentatrice, assieme a Corrado

Contro Canzonissima minaccia dei discografici

I cantanti di musica leggera insieme ad un esiguo gruppo di attori sono in agguato 1 per meglio far sentire la propria voce minacciano la Rai di non partecipare in fra quattro settimane a Canzonissima (1) qua e dunque andrebbe golosamente in onda anche questa sera e per le prime settimane di novembre. Gli obiettivi di questa iniziativa che è condotta fuori dei sindacati della spettacolo aderenti alle grandi organizzazioni nazionali ed è guidata anche dagli scissionisti di destra della Rai non sono molto chiari. Da un lato infatti vi sono rivendicatori vecchi ed essi insieme dall'altro si chiede anche quanto la Rai e i sindacati dello spettacolo hanno già o no (ad esempio) la minuziosa del doppiaggio (telem) Si raggiungono infine alcune indicazioni più sostanziose che tutti i studi sono soprattutto fatte sul misur degli interessi di chi è discografici (che non sono certo i problemi veri e propri della musica leggera italiana).

Del resto nel corso della riunione che non a caso è svolta nella sede della Rai sono emersi i vari contrasti e delle critiche contro gli stessi dirigenti della Rai che lasciano in tenero come fra gli stessi cantanti non tutti siano di spinti a inserirsi impegnati in una battaglia che — a parte l'eco della minaccia a Canzonissima — non sembra affatto adeguata a risolvere i problemi veri della musica leggera italiana.

Fucila la moglie nel bar affollato Ammazzo a 9 anni nel duello fra bande

PHILADELPHIA, 30. La polizia ha annunciato che un gruppo di ragazzi molto probabilmente appartenenti ad una banda giovanile ha ucciso con un colpo di pistola un bambino di nove anni. Il piccolo Miles Wheeler è stato trovato morto sul terreno di una scuola. Sono bastate poche ore di indagini perché la polizia precisasse che si è trattato di un vero e proprio « regolamento di conti » come spesso avviene fra bande rivali di malviventi adulti. Il capo della squadra omicidi di Philadelphia Edward Kessner ha detto che i giovani hanno ucciso il bambino che si è rifugiato nella scuola qui lo hanno circondato e gli hanno sparato a buca per un colpo di pistola all'addome. Kessner ha tuttavia aggiunto che non è ancora chiaro perché i giovani malviventi abbiano scelto come loro vittima il piccolo Miles. Tanto più che quest'ultimo non sembra che appartenesse ad altre bande di giovani. Il piccolo Miles Wheeler non è la più giovane vittima della guerra di bande rivali giovanili a Philadelphia. Lo scorso scorso Antonette Williams, una bambina di sette anni venne rapita e uccisa da un colpo di arma da fuoco.

STORIA DEL PARTITO COMUNISTA CI NESE 1921-'49

di Jacques Guillermaz. Eccezionale per il valore delle testimonianze, la ricchezza delle informazioni, l'equilibrio dei giudizi. L'autore ha vissuto trent'anni in Cina. Lire 4000

da Feltrinelli

novità in tutte le librerie.